

Un altro anno

Giovanni Varisco

I nostri lettori avranno modo di prendere in considerazione il presente editoriale solo all'inizio del 2007, mentre io lo sto scrivendo all'inizio di dicembre del 2006 senza quindi sapere se nel resto del mese si verificheranno fatti importanti. Tuttavia, il periodo di undici mesi che è ormai trascorso consente di svolgere qualche considerazione in merito a quanto si è verificato nel corso del 2006 per quanto attiene al nostro settore.

Dal punto di vista normativo, è proseguito il lavoro svolto dal CEN per la pubblicazione delle norme armonizzate relative agli ascensori. Le norme armonizzate hanno ormai raggiunto il numero di dieci (e talune di esse sono anche state arricchite di emendamenti).

L'elenco è lungo e comprende EN 81-1 (con i due emendamenti A1 e A2 e una errata corrige), EN 81-2 (con i due emendamenti A1 e A2 e una errata corrige), EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70 (con un emendamento), EN 81-72, EN 81-73, EN 12016, EN 12385-5 e EN 13015.

È un ricco portafoglio di norme armonizzate alle quali se ne aggiungeranno ancora altre per dare al mercato uno strumento in grado di consentire a chiunque di progettare, costruire e installare ascensori che godono della presunzione di conformità alla Direttiva Ascensori 95/16/CE.

Sempre dal punto di vista europeo, il 2006 ha portato la nuova Direttiva Macchine che entrerà in vigore definitivamente alla fine del 2009.

Tale direttiva tocca da vicino gli ascensori in quanto ne modifica direttamente la Direttiva 95/16/CE stabilendo in maniera diversa il confine tra macchina e ascensore e fissandolo nella velocità di spostamento (0,15 m/s) del supporto del carico. Saranno considerati ascensori quegli impianti che avranno velocità maggiore appunto di 0,15 m/s.

Ciò avrà un impatto notevole sulle caratteristiche delle piattaforme elevatrici per disabili che dovranno soddisfare dei particolari requisiti in quanto adibite al trasporto di persone.

È un argomento, quello della Direttiva Macchine, che la nostra rivista ha trattato prontamente e che speriamo consenta di archiviare tutte le discussioni ad esso relative, anche se le formulazioni della Direttiva Macchine 2006/42/CE meritano di essere approfondite per quanto riguarda la possibilità di utilizzare pulsanti a uomo presente oppure di tipo automatico, nel caso delle piattaforme elevatrici per disabili.

Tutto il precedente fiorire di attività legislative e normative ha portato, a mio modo di vedere, un

risultato positivo nel nostro paese stimolando una evoluzione molto promettente nel campo della formazione e dell'informazione.

Nell'ultimo anno sono state aumentate le risorse investite in formazione e informazione da parte delle Associazioni e delle Aziende nonché da parte delle Università. L'apporto delle Università con corsi post-laurea e in certi casi con dei Master deve essere visto come un positivo contributo al miglioramento della qualità delle persone impiegate nel nostro settore, dando inoltre un notevole aiuto al miglioramento dell'immagine dello stesso.

Non è difficile prevedere che anche nel 2007 tale tendenza sarà mantenuta con la speranza che sia addirittura migliorata.

Contrariamente a quanto si fa normalmente in queste situazioni, ho dato prima le buone notizie che si aggiungono alla constatazione della mantenuta vitalità del nostro settore che anche nel 2006 non ha patito crisi.

La notizia sfavorevole è relativa alla mancata attuazione, per ora, delle disposizioni relative al miglioramento della sicurezza del parco ascensori installato in Italia: possiamo dire che esso è tranquillamente invecchiato di un anno senza cure di ringiovanimento. E mi fermo qui perché l'argomento specifico è stato da me trattato nell'editoriale del numero precedente di Elevatori.

Vi è un'altra considerazione che tuttavia ritengo di potere svolgere al riguardo che è di carattere generale e forse culturale e ci può aiutare a comprendere il fenomeno.

Non entro in considerazioni di carattere economico perché non ci porterebbero lontano e continueremo a volare bassi senza i colpi d'ala indispensabili per salire verso cieli limpidi e azzurri.

È ancora lontano dal nostro pensare comune che la sicurezza fornita dagli ascensori deve riguardare tutta la popolazione del nostro paese, la quale è costretta ogni giorno a usare questo essenziale mezzo di trasporto che in certi casi offre prestazioni molto discutibili dal punto di vista, appunto, della sicurezza.

È pure bizzarro il fatto che tale problema non sia mai affrontato in modo organico e fattivo da parte dei cosiddetti organi di informazione generale e da parte di quelle Associazioni che se ne dovrebbero occupare in modo sistematico e statutario: mi riferisco alle Associazioni che tutelano i consumatori e a quelle che tutelano le persone affette da disabilità.

Elevatori non può che promettere di cercare ogni strada per ottenere una sensibilizzazione maggiore. E infine, anche se arriveranno alquanto tardivi, formulo a tutti i migliori auguri di un prospero e sereno anno 2007. ■